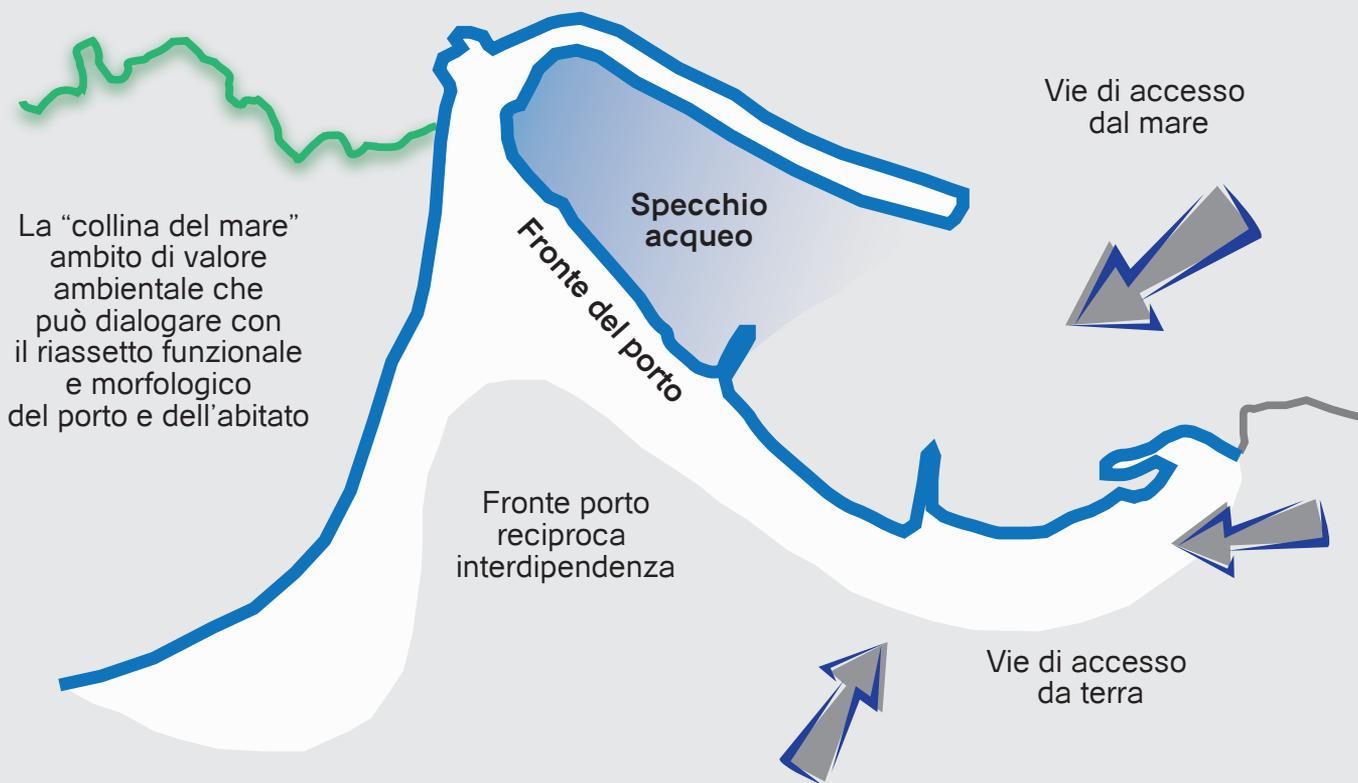




PIANO REGOLATORE PORTUALE

L.R. 10 Novembre 2014, n.65
Norme per il governo del territorio
Titolo IV, Capo IV, Art.86

COMUNE DI MARCIANA MARINA
Provincia di Livorno



DATA
Febbraio
2016

Sindaco **ANDREA CIUMEI**
Responsabile del Procedimento **GEOM. ROSARIO NAVARRA**

Firma e timbro

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Progettista **ARCH. SILVIA VIVIANI**
Collaboratori **ARCH. A. PIRRELLO, ARCH. L. NINNO, ING. A. URBANI, PIAN. TERR. L. COLTELLINI**

Aspetti idraulici e diportistici **ING. DOMENICO MEI**
Aspetti naturalistici **DOTT. GIUSEPPE MESSANA**
Aspetti geologici **GEOL. STEFANO ROSSOMANNO**
Aspetti valutativi **ARCH. ANNALISA PIRRELLO**
Aspetti partecipativi **ARCH. CHIARA PIGNARIS**
Studio dell'agitazione ondosa **ING. MARCO PITTORI**

**VERIFICA DEL RISPETTO DELLA DISCIPLINA DELLO
STATUTO DEL TERRITORIO DEL PIT/PPR
AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 2 DELLA DISCIPLINA**

Il Consiglio Regionale ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

La Variante al Regolamento Urbanistico ed il Piano Regolatore Portuale sono stati adottati con Delibera del Consiglio Comunale n.17 del 18/08/2014; nella Disciplina del Piano regionale, al comma 2 dell'art. 23 - *Disposizioni generali* è stabilito che:

Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i Piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, adottati prima della data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, sono approvati nel rispetto delle prescrizioni, delle prescrizioni d'uso e delle direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio. Fermo restando quanto disposto dall'art.21, il rispetto di dette disposizioni, di cui è data specifica attestazione nell'approvazione dell'atto, è verificato ai sensi dell'art. 49 della LR 65/2015.

La disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico è costituita, come specificato all'art. 3 della Disciplina stessa, da:

- disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio articolate come indicato al comma 2 dell'art. 3, costituenti integrazione paesaggistica del PIT;
- disposizioni riguardanti la Strategia dello sviluppo territoriale.

La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

- a) disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II;
- b) disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio";
- c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:
 1. le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice come formulate nelle relative Schede di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;
 2. le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;
- d) disciplina degli ulteriori contesti di cui all'articolo 15;
- e) disciplina del sistema idrografico di cui all'articolo 16;
- f) disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Titolo 2, Capo VI;
- g) disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;
- h) norme comuni sulle energie rinnovabili.

Al fine di verificare il rispetto dei contenuti della Disciplina dello Statuto da parte della Variante al RU e del Piano Regolatore del Porto del Comune di Marciana Marittima, sono state eseguite le seguenti fasi di lavoro:

- estrapolazione della disciplina relativa alle invarianti strutturali degli obiettivi specifici per ciascuna invariante;
- estrapolazione dalla Disciplina d'uso dell'ambito Colline metallifere ed Elba degli obiettivi e delle direttive correlate che interessano il territorio dell'Isola d'Elba ed in particolare Marciana Marina;
- verifica, sugli elaborati cartografici del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, di quali beni paesaggistici sono presenti nel territorio del Comune di Marciana Marina ed interessati dalla Variante al RU e dal PRP e conseguente estrapolazione dall'Elaborato 8B (e dai relativi allegati) delle prescrizioni riguardanti il territorio interessato dai piani oggetto di valutazione.

L'analisi ha portato a evidenziare oltre alle prescrizioni generali per i beni vincolati *ope legis*, contenuti negli articoli della Disciplina dell'Elaborato 8B, anche le prescrizioni specifiche per il Sistema costiero dell'Elba (tutela ai sensi dell'art.142. c.1, lett.a, Codice) e le disposizioni specifiche (riportate nella Sezione 4 – *Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso dell'Elaborato Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT*) per il Vincolo per Decreto in cui ricade il territorio di Marciana Marina (D.M. 04/02/1952 - G.U. 75 del 1952)

- Individuate le *prescrizioni* che i due Piani oggetto di verifica devono rispettare sono state elaborate le matrici di analisi e di verifica.

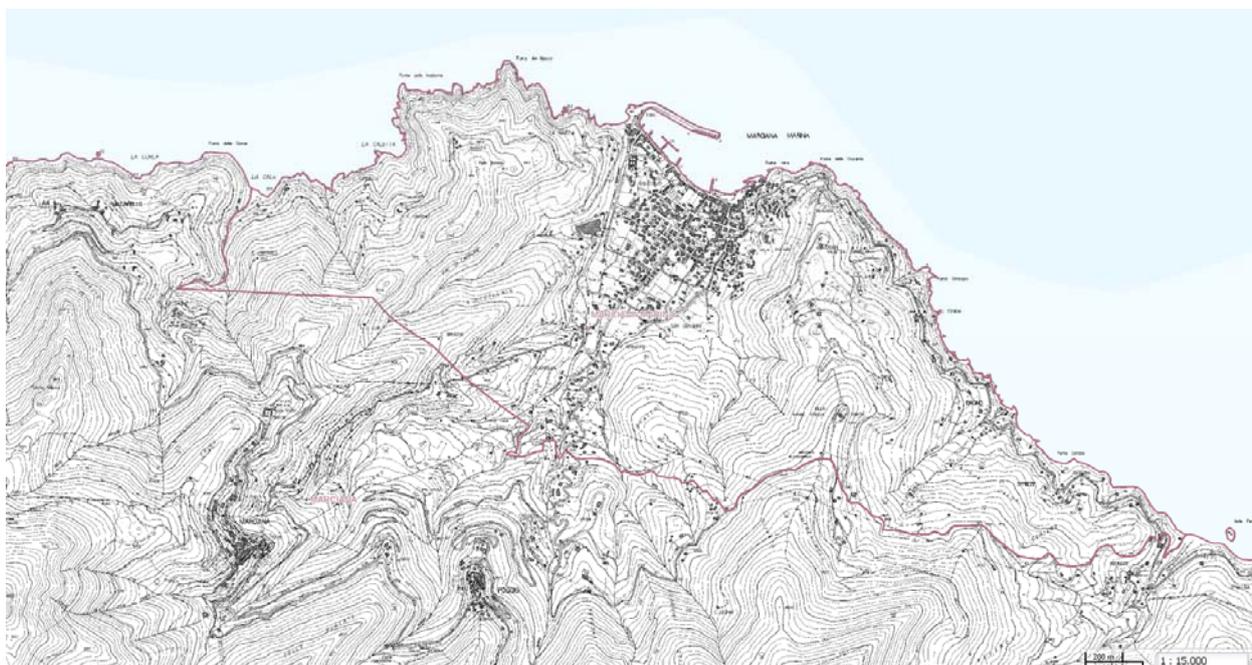
Il presente documento è finalizzato a verificare il rispetto, da parte della Variante al RU e del PRP del Comune di Marciana Marina, delle prescrizioni contenute nella disciplina dello Statuto del territorio del Piano Regionale in riferimento alla parte del territorio del Comune di Marciana Marina interessata dalla Variante al RU e dal PRP.

La verifica del rispetto delle prescrizioni consiste nell'appurare, mediante matrici a doppia entrata di analisi e di confronto, se gli obiettivi Variante al RU e del PRP rispettano gli obiettivi, le prescrizioni contenute nel PIT/PPR.

Gli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono stati reperiti presso il sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/home>.

Si evidenzia che, come illustrato di seguito mediante gli estratti cartografici del PIT/PPR, la Variante al RU ed il PRP interessano solo alcuni Beni paesaggistici pertanto la verifica è stata effettuata solo con le prescrizioni specifiche per i beni ricadenti nell'area interessata dalla Variante e dal PRP.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici del PIT con valenza di Piano Paesistico relativi ai Beni Paesaggistici; da tali estratti cartografici emerge quali Beni siano interessati dai Piani oggetto di analisi.

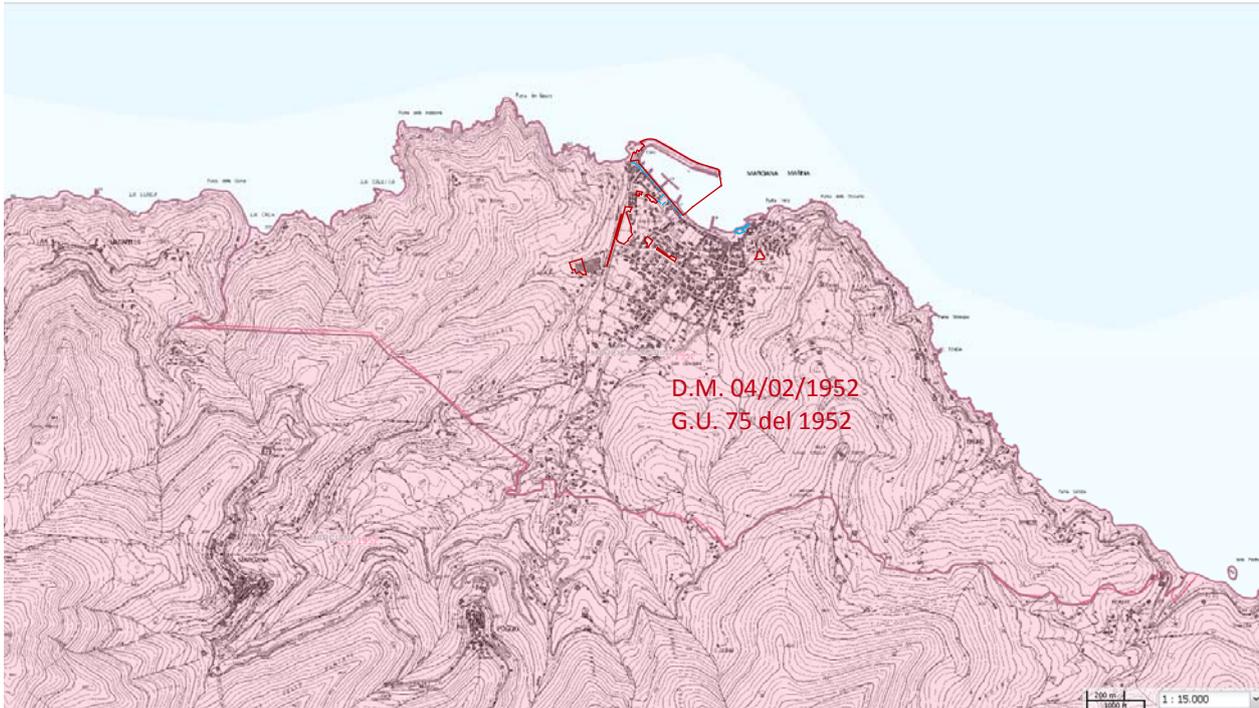


Estratto della Carta topografica

(scala originaria 1:15.000)

BENI PAESAGGISTICI

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004, art. 136



Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004, art. 136*

(scala originaria 1:15.000)

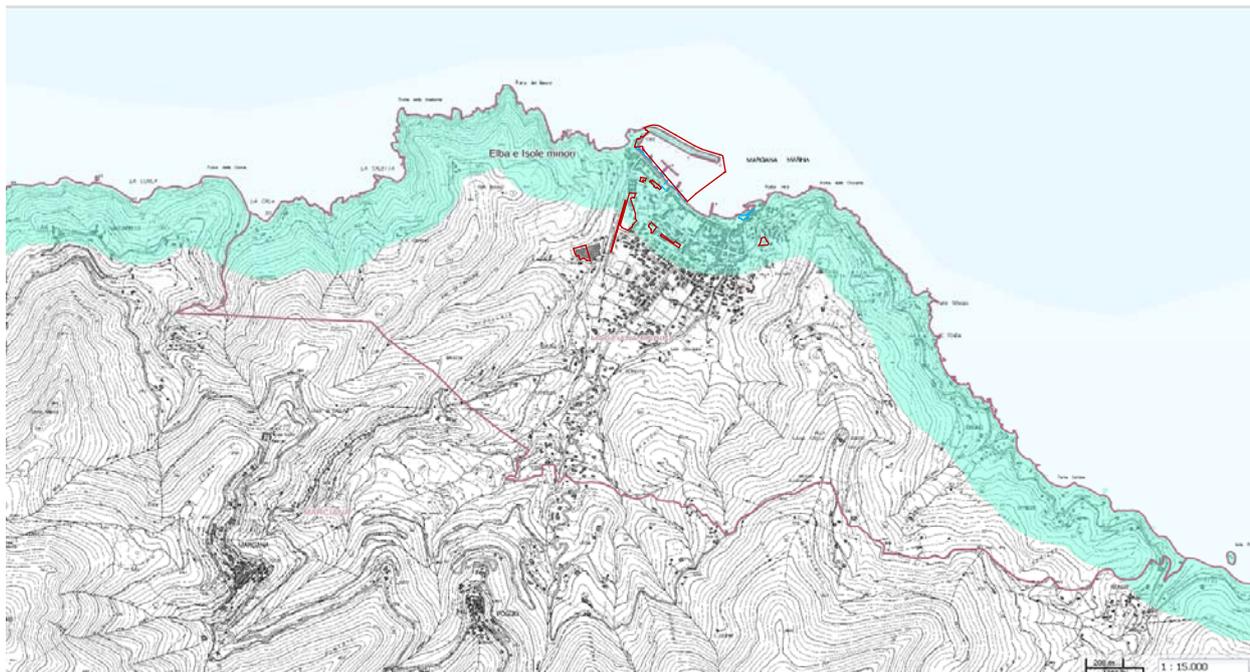
Legenda

-  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
-  Ambito di Piano Regolatore Portuale
-  Lungomare

L'intero territorio del Comune di Marcialina Marina ricade nel vincolo con Decreto Ministeriale DM 75-1952.

Aree tutelate per legge

Aree tutelate per legge Lettera a) I sistemi costieri

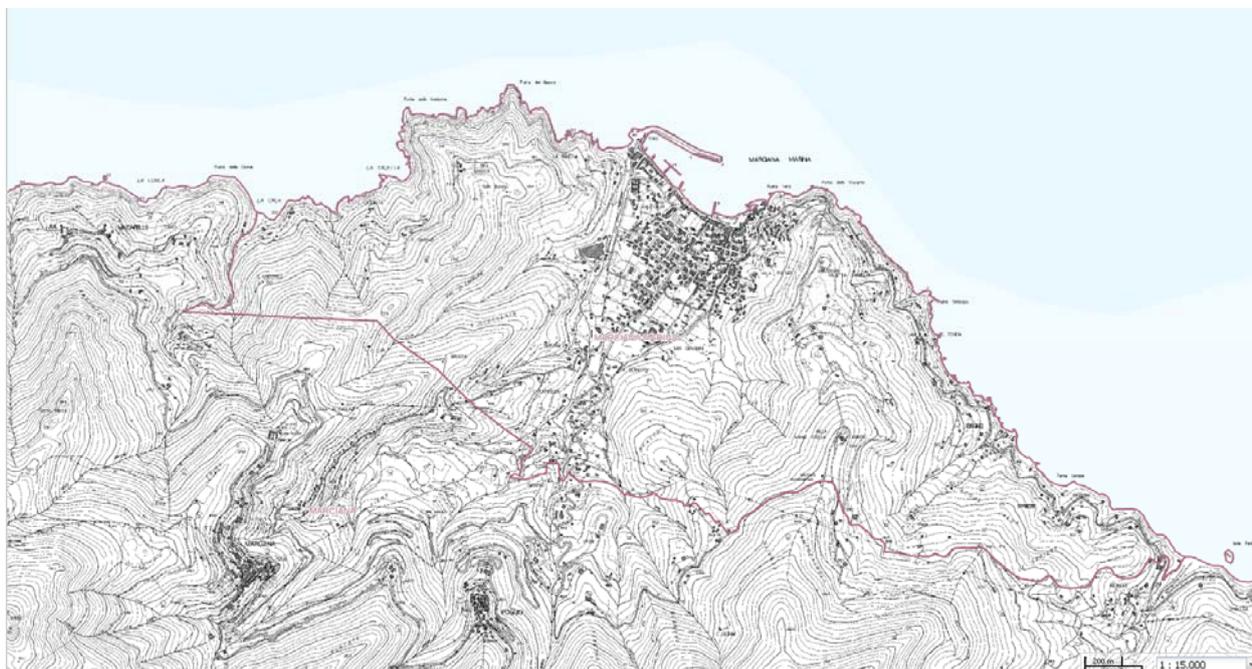


Il Comune di Marciana Marina ricade nel Sistema Costiero 11 - Elba ed Isole Minori.

 Ambito di Piano Regolatore Portuale

 Lungomare

Aree tutelate per legge Lettera b) - I territori contermini ai laghi



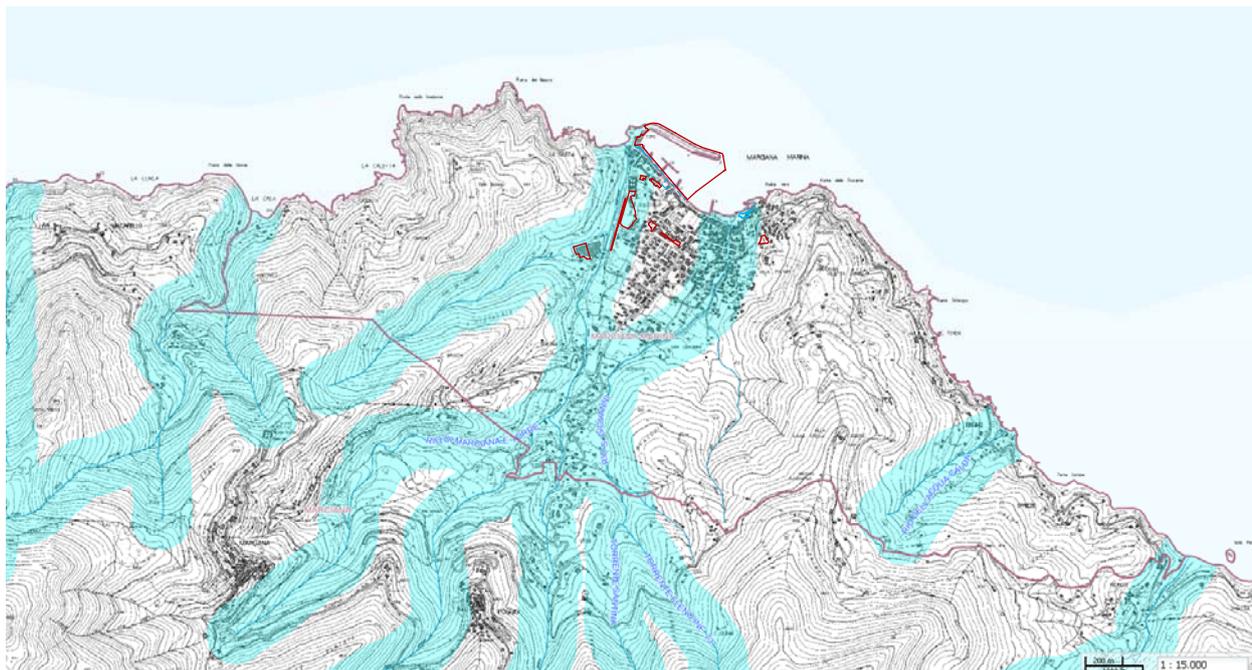
Estratto Carta Aree tutelate per legge, b) - I territori contermini ai laghi (scala originaria 1: 15.000)

Legenda

-  Aree tutelate lettera b)
-  Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m
-  Ambito di Piano Regolatore Portuale
-  Lungomare

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato il territorio di Marciana Marina **non è interessato** dalla presenza di aree vincolate per legge lettera b).

Aree tutelate per legge Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



Estratto Carta Aree tutelate per legge, Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (scala originaria 1: 15.000)

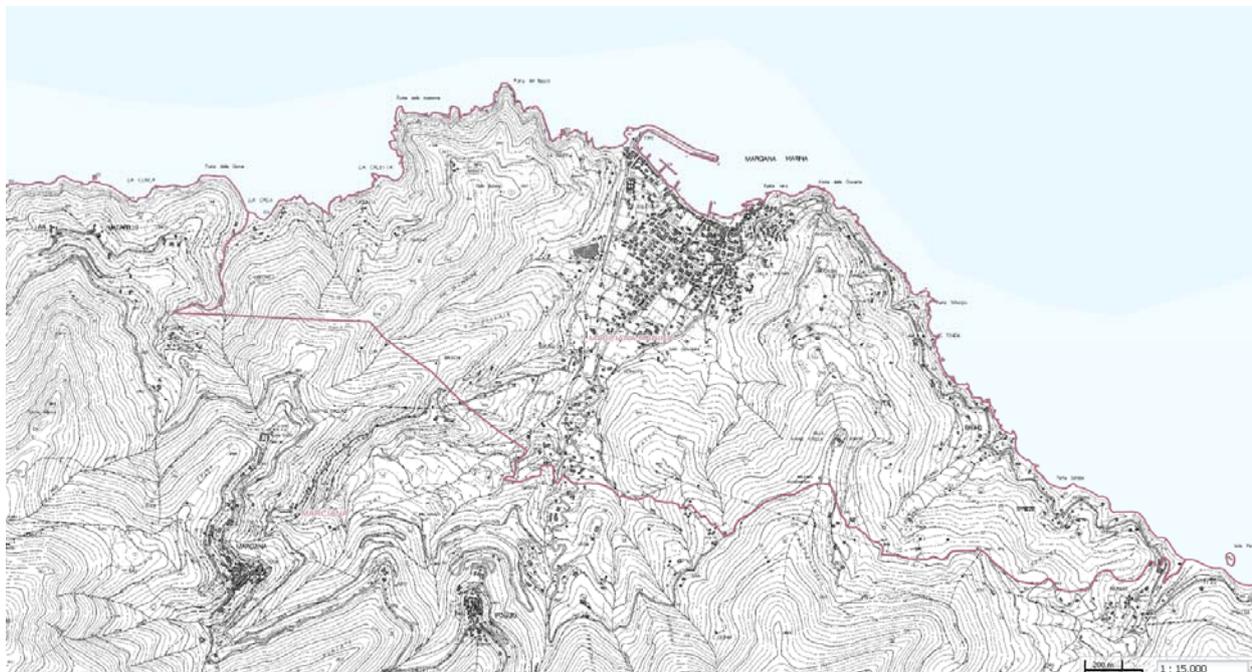
Legenda

-  Aree tutelate lettera c)
-  Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)
-  Ambito di Piano Regolatore Portuale
-  Lungomare

La Variante al RU ed il PRP interessano aree tutelate per legge lettera c).

Aree tutelate per legge Lettera d) - Le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m

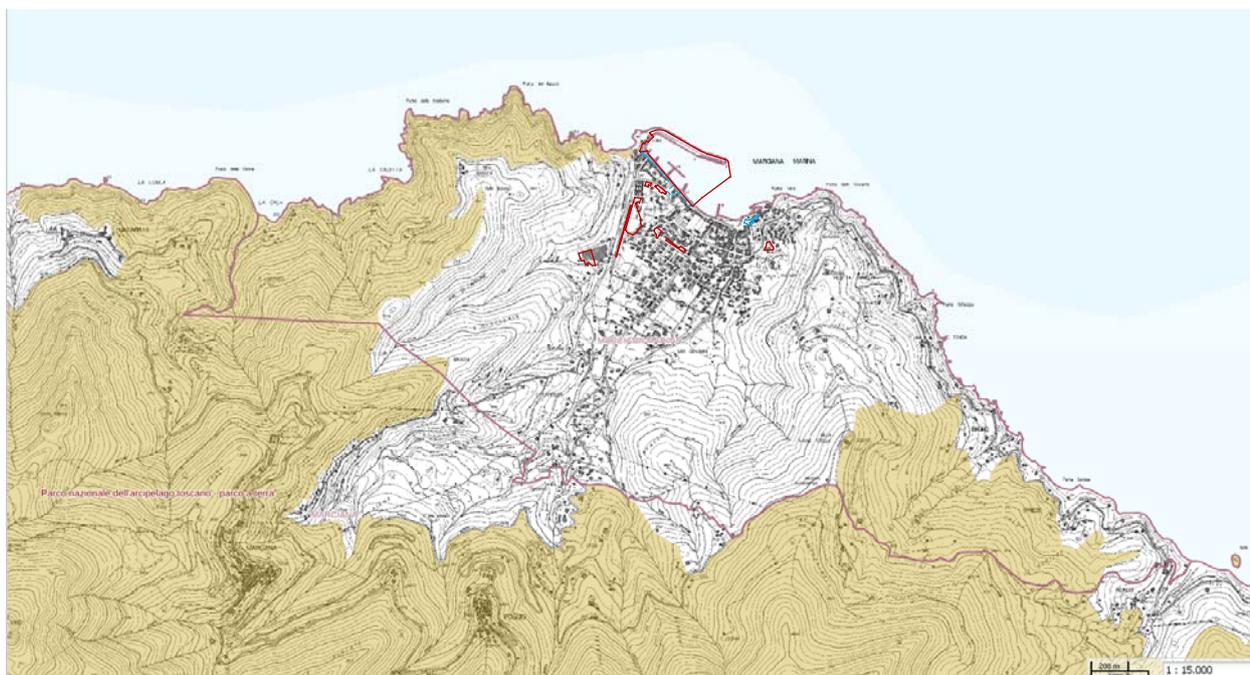
Aree tutelate per legge Lettera e) - I circhi glaciali



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett. d) e Lett. e) (Scala originaria 1:15.000)

Come si evince dall'estratto cartografico il territorio del Comune di Marcialla Marina **non presenta** aree tutelate per lettera d) o lettera e).

Aree tutelate per legge Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali

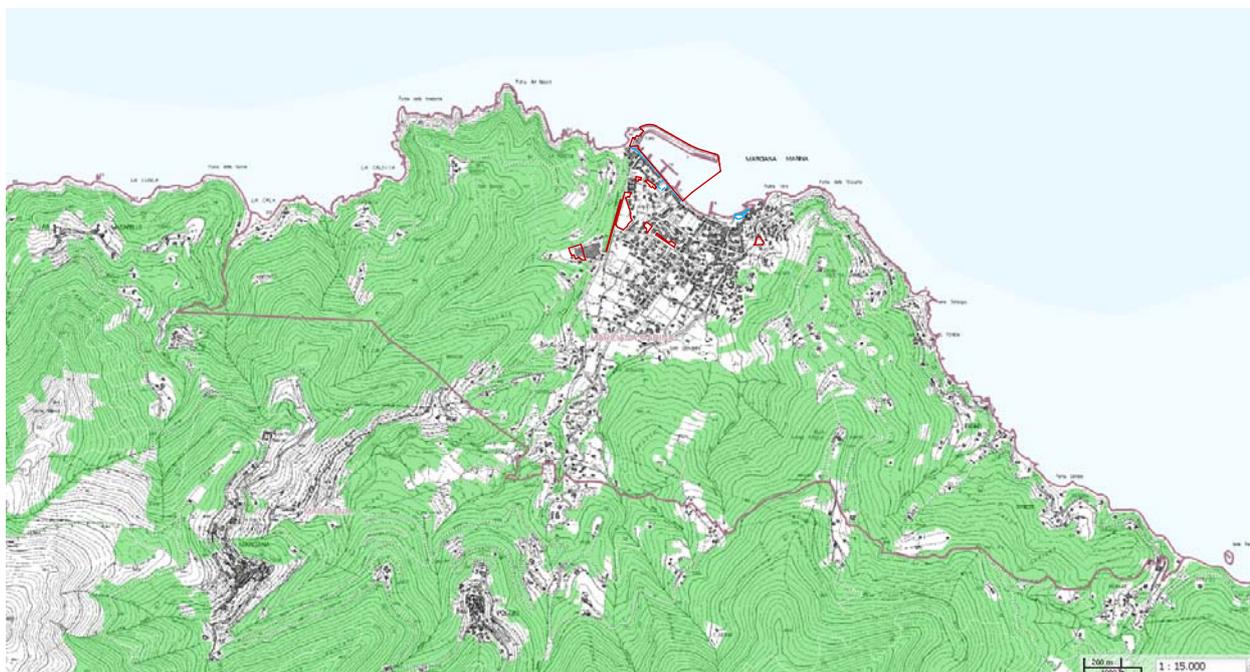
(Scala originaria 1:15.000)

Legenda

-  Aree protette - parchi nazionali
-  Ambito di Piano Regolatore Portuale
-  Lungomare

Come si evince dall'estratto cartografico la Variante al RU e il PRP non interessano l'area protetta per legge lettera f)

Aree tutelate per legge Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi



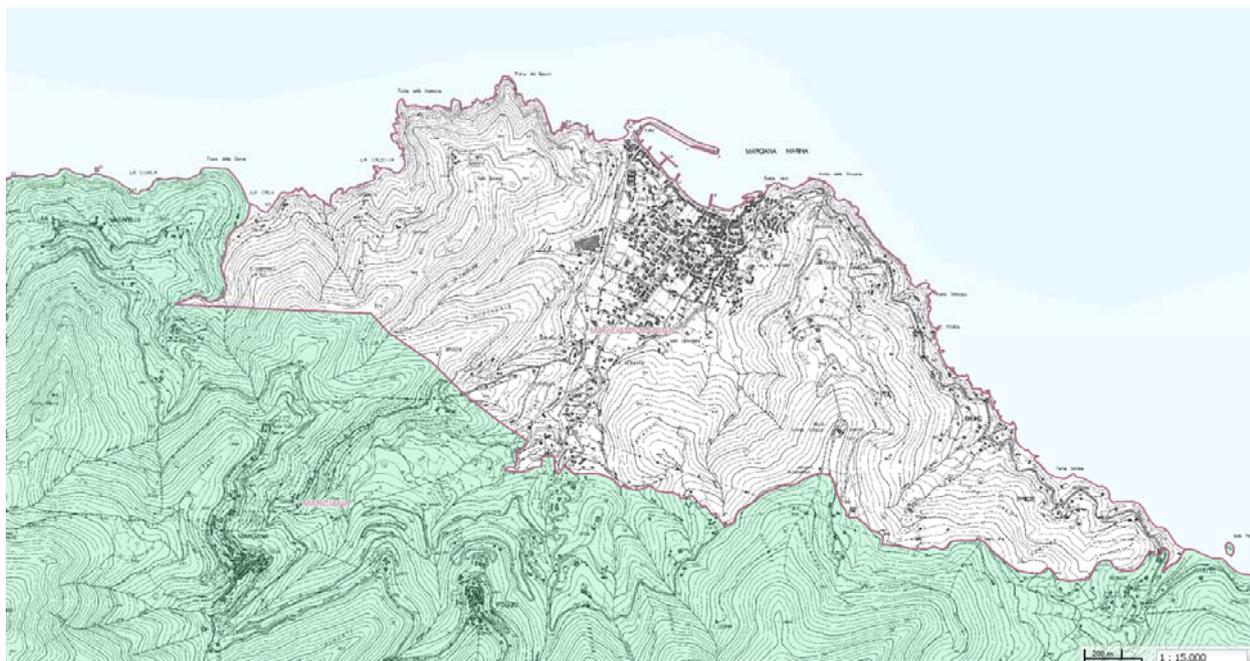
Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett.g) - I territori coperti da foreste e boschi (scala originaria 1:15.000)

Legenda

-  Aree tutelate: Zone boscate; Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate
-  Ambito di Piano Regolatore Portuale
-  Lungomare

Come si evince dall'estratto cartografico la Variante al RU e il PRP non interessano aree tutelate per legge lettera g).

Aree tutelate per legge Lettera h) - Le zone gravate da usi civici



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lettera h) - Le zone gravate da usi civici

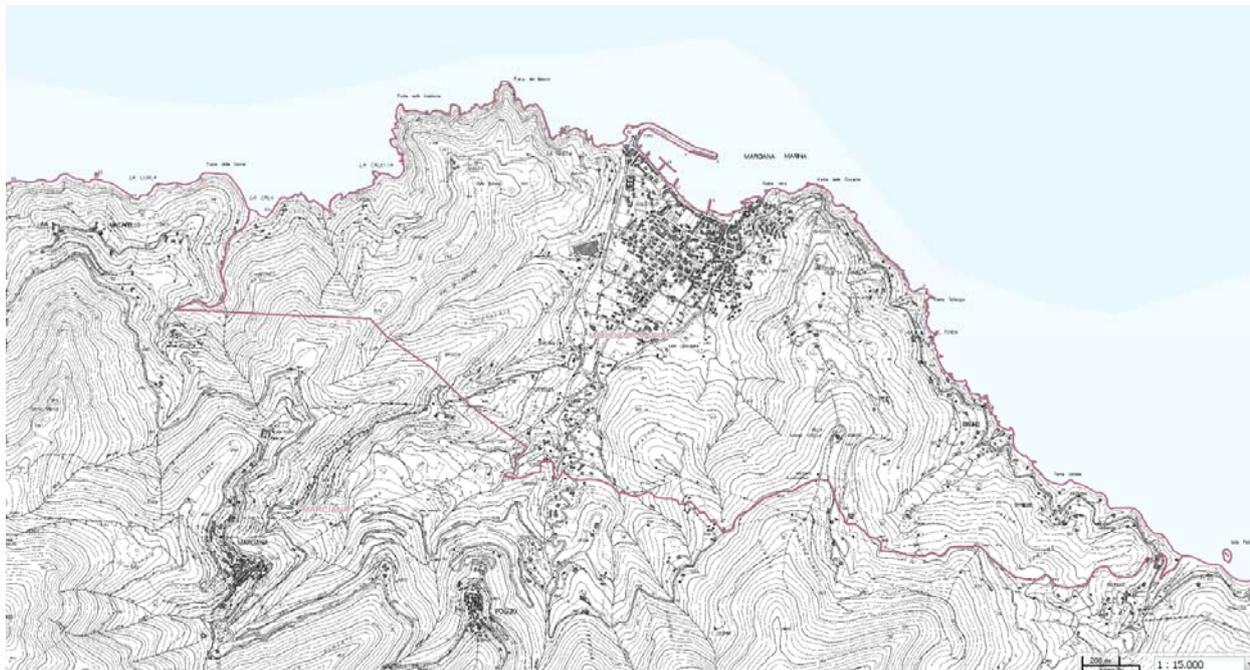
(scala originaria 1:15.000)

Legenda

-  Comuni con presenza accentrata di usi civici
-  Comuni con assenza accentrata di usi civici
-  Comuni con istruttoria di accertamento non eseguita
-  Comuni con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato il territorio del Comune di Marciana Marina **non ricade** e non interessa aree tutelate per legge lettera h); Marciana Marina infatti risulta ricompresa in un "Comune con assenza accertata di usi civici".

Aree tutelate per legge Lettera i) - Le zone umide



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett.i) - le zone umide

(scala originaria 1:15.000)

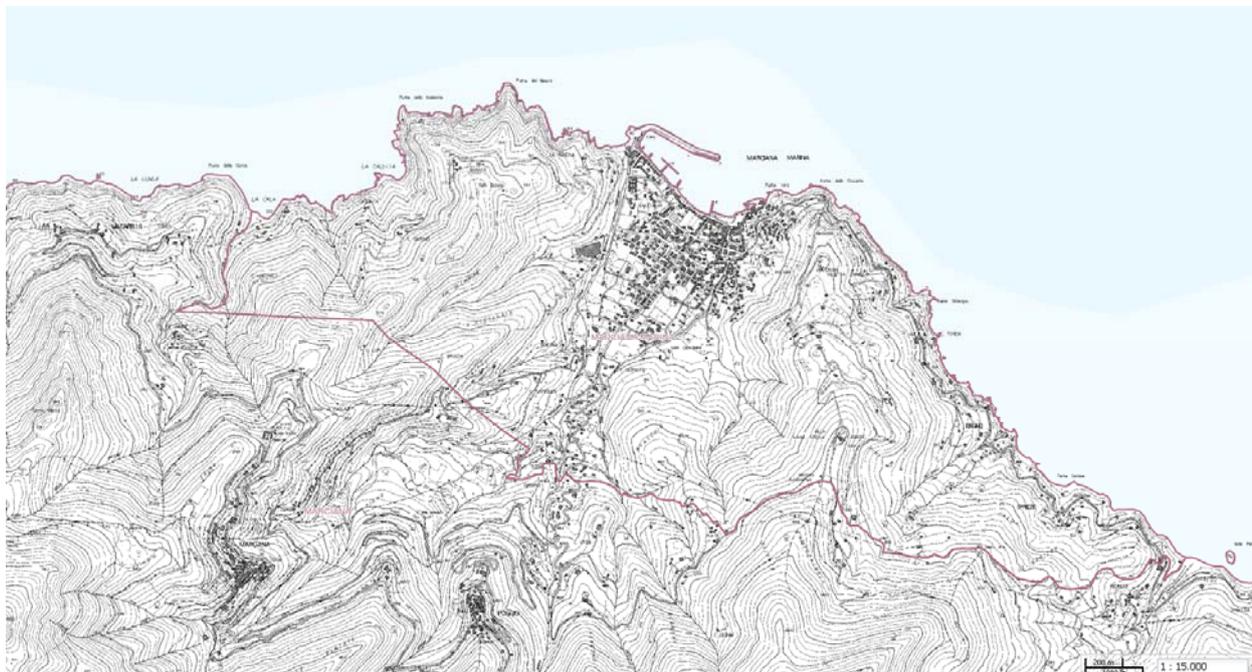
Legenda

 Aree tutelate per legge Lett. i)

Come si evince dall'estratto cartografico Marciana Marina **non è interessata** dalla presenza di aree tutelate per legge lettera i).

Aree tutelate per legge Lettera m) - Le zone di interesse archeologico

- Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici
- Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica



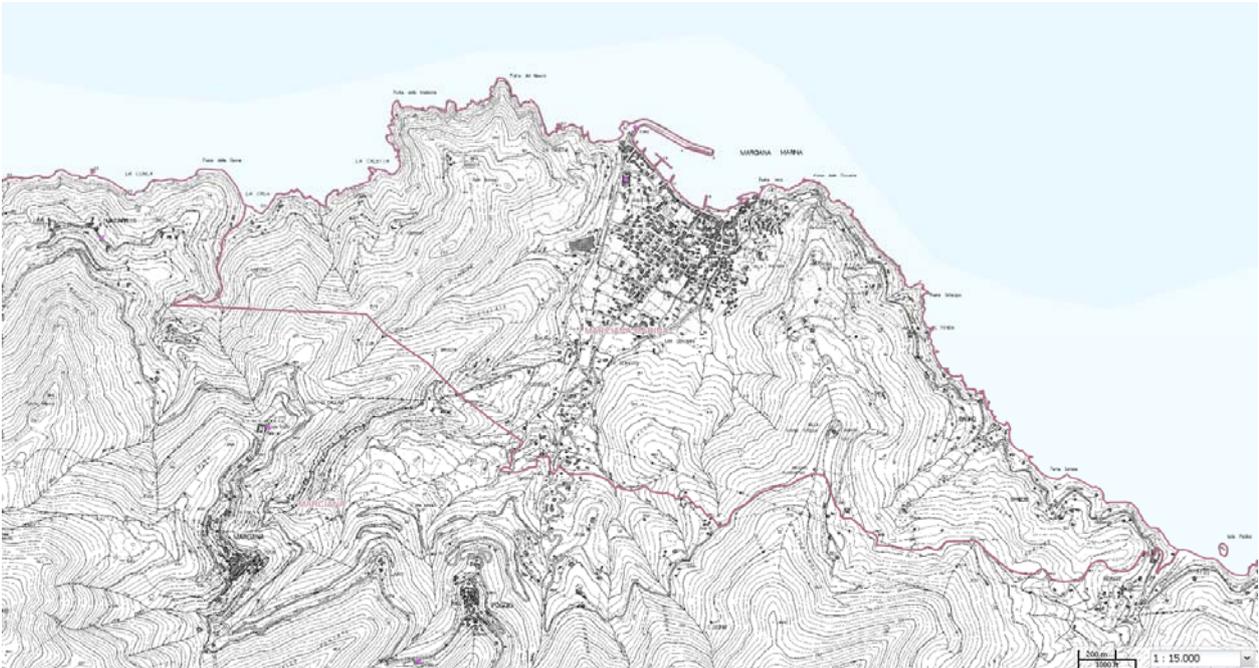
Estratto della Carta *Zone tutelate di cui all'art. 11.3 dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici* (scala 1: 15.000)

Legenda

-  Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B - Lett. m)
-  Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B
-  Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)
-  Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c)

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato il Comune di Mariana Marina **non presenta** aree tutelate per legge lettera m).

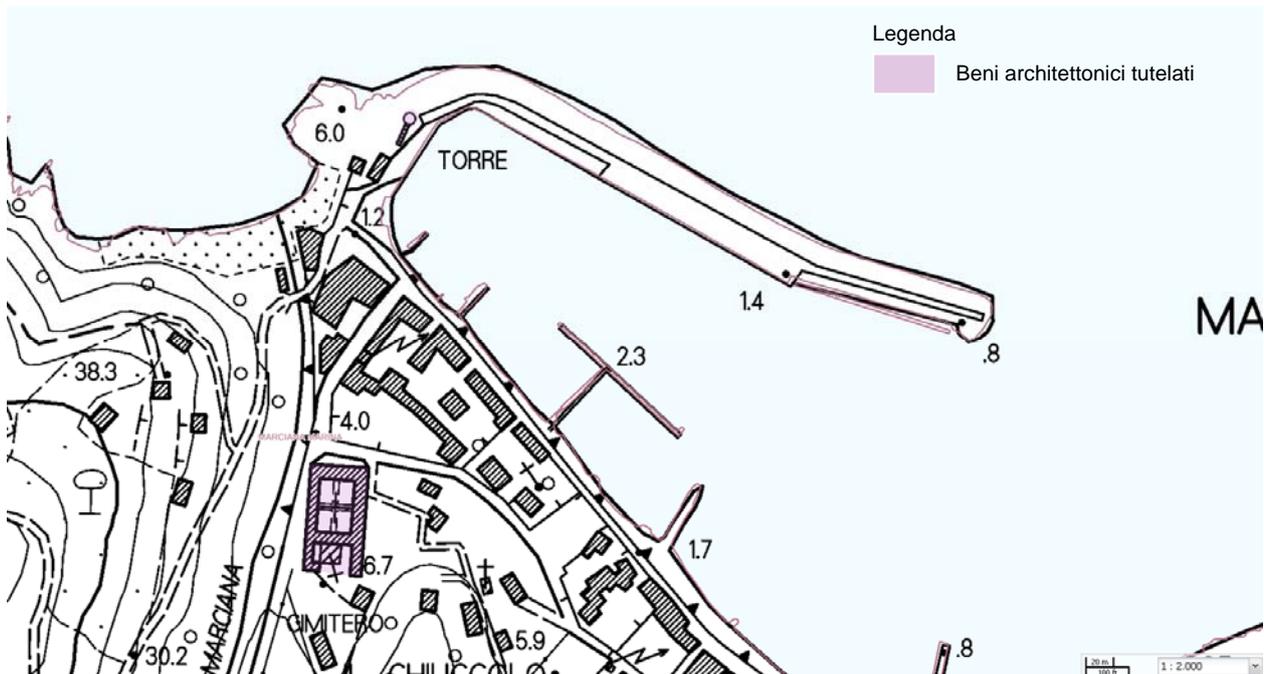
BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. LGS. 42/2004



Estratto della Carta Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 (scala originaria 1:15.000)

Legenda

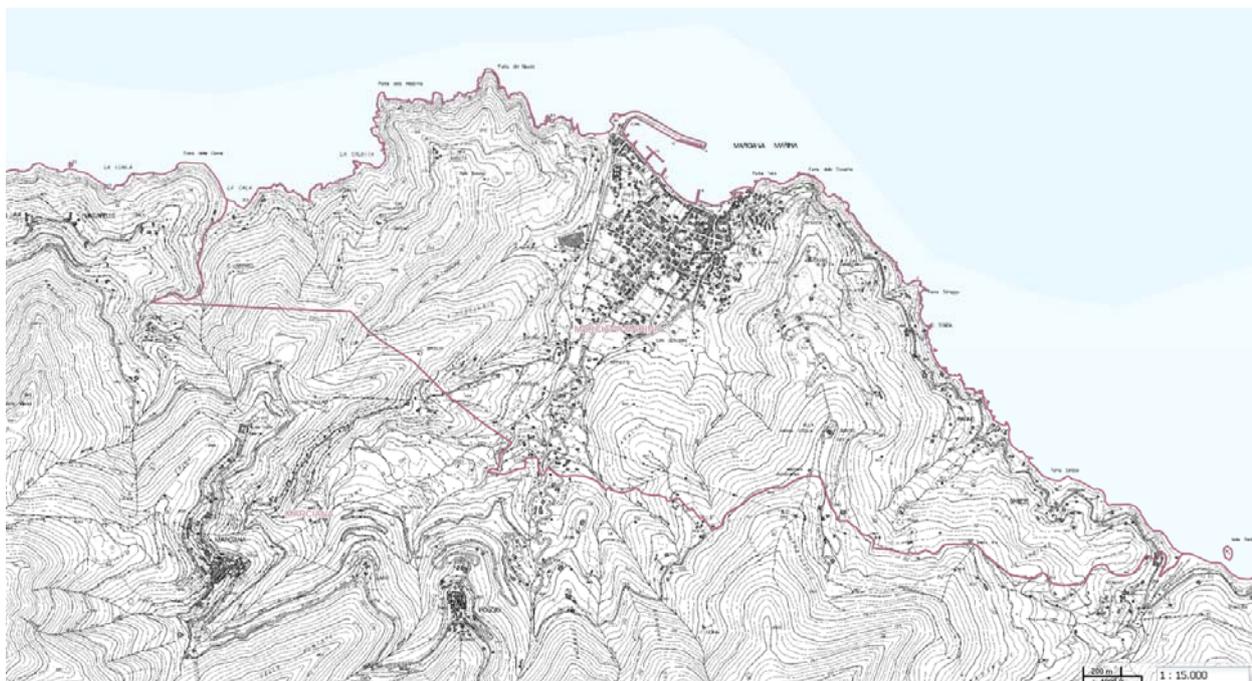
- Beni architettonici tutelati



Estratto della Carta Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 (scala originaria 1:2.000)

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato nel Comune di Marciana Marina sono presenti due beni architettonici tutelati ed uno in particolare (la *Torre*) è interessata dai Piani oggetto di analisi.

Ulteriori contesti - Siti UNESCO



Estratto della Carta *Ulteriori contesti - Siti UNESCO* (scala originaria 1:15.000)

Il Comune di Marciana Marina **non** è un sito UNESCO.

Analisi di “Rispetto delle Prescrizioni” della Disciplina dello Statuto del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Nella matrice a doppia entrata sono stati inseriti nella prima colonna gli obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico e del Piano Regolatore Portuale e del e nella prima riga i contenuti della Disciplina del Piano Regionale; l'incrocio degli elementi in ogni casella della matrice rappresenta il risultato finale dell'analisi, perché identifica i gradi di “Rispetto” dei oggetto di verifica ed il piano Regionale.



Schema di matrice a doppia entrata

Il giudizio di rispetto delle Prescrizioni può essere:

- positivo (rispetto)
- negativo (non rispetto)
- neutro (le prescrizioni del Piano Regionale non hanno specifica attinenza con gli obiettivi della Variante al RU e del PRP).

Le matrici elaborate sono dodici, sei relative alla Variante al RU e sei aventi per oggetto il PRP; le matrici sono suddivise anche in funzione dei contenuti del Piano Regionale.

Le matrici elaborate sono:

1. Matrice n.1 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina delle Invarianti Strutturali (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)
2. Matrice n. 2 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Abaco delle Invarianti Strutturali
3. Matrice n. 3 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)

4. Matrice n. 4 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Sezione 4- Vincolo 75 del 1952
5. Matrice n. 5 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Scheda del Sistema Costiero 11- Elba e isole minori. (art. 142. c1, lett. a, Codice)
6. Matrice n. 6 - Variante al RU del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Elaborato 8b, Articolo 8 (art. 142. c1, lett. c, Codice)

Matrici Piano Regolatore Portuale

7. Matrice n. 7 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina delle Invarianti Strutturali (Disciplina del Piano - art. 7, art. 8, art. 9, art. 11)
8. Matrice n. 8- Piano Regolatore Portuale: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Abaco delle Invarianti Strutturali
9. Matrice n. 9 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Disciplina d'uso (Scheda di Ambito 16- Colline Metallifere ed Elba)
10. Matrice n. 10 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Sezione 4- Vincolo 75 del 1952
11. Matrice n. 11 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Scheda del Sistema Costiero 11- Elba e isole minori. (art. 142. c1, lett. a, Codice)
12. Matrice n. 12 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano) - Elaborato 8b, Articolo 8 (art. 142. c1, lett. c, Codice)

Di seguito si riportano le matrici di analisi di rispetto delle Prescrizioni.

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA																
OBIETTIVI																
O.V.1 - incrementare le condizioni di sicurezza ambientale dell'area portuale;	O.V.2 - aumentare le condizioni di difesa dall'erosione costiera;	O.V.3 - garantire migliori condizioni di sicurezza della struttura portuale e delle aree balneabili ad esso vicine;	O.V.4 - innalzare la qualità funzionale e ambientale del centro abitato e valorizzare il fronte mare per funzioni pubbliche;	O.V.5 - riqualificare il lungomare e migliorare la fruibilità dello spazio pubblico e delle emergenze storiche da parte degli abitanti di Marciana Marina;	O.V.6 - riordinare il sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta;	O.V.7 - aumentare l'accessibilità alla zona ed alla struttura portuale anche da parte dei portatori di handicap;	O.V.8 - innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica comunale e dunque dell'isola;	O.V.9 - incrementare e riorganizzare le strutture di servizio al porto e le funzioni ad esso connesse;	O.V.10 - aumentare l'appetibilità della struttura portuale;	O.V.11 - aumentare la quantità e la qualità degli standard di servizio della struttura portuale e dell'intero centro abitato;	O.V.12 - valorizzare e tutelare la qualità paesaggistica dell'area del porto e delle emergenze in essa presenti (Torre Tardo-rinascimentale) ed integrare il porto con il centro abitato;	O.V.13 - valorizzare e tutelare le visuali panoramiche da e verso il porto e valorizzare le percezioni e le funzioni del sistema viario esistente;	O.V.14 - aumentare la funzionalità della struttura portuale, anche tramite l'attuazione delle prescrizioni del Masterplan Regionale "La rete dei porti toscani" - All. 1 e 2;	O.V.15 - recuperare e conservare l'ecosistema marino dello specchio acqueo del porto e dell'area limitrofa;	O.V.16 - aumentare le condizioni di sostenibilità ambientale della struttura e delle attività portuali;	
<p>INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"</p> <p>Obiettivo generale: l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguirsi mediante:</p>	a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
	b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<p>INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio"</p> <p>Obiettivo generale: elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:</p>	a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
	b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<p>INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"</p> <p>Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:</p>	a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia dei loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
	b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<p>INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</p> <p>Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:</p>	a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento concentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
	b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturali i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani: la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA

	OBIETTIVI															
	O.V.1 - incrementare le condizioni di sicurezza ambientale dell'area portuale;	O.V. 2 - aumentare le condizioni di difesa dall'erosione costiera;	O.V.3 - garantire migliori condizioni di sicurezza della struttura portuale e delle aree balneabili ad esso vicine;	O.V.4 - innalzare la qualità funzionale e ambientale del centro abitato e valorizzare il fronte mare per funzioni pubbliche;	O.V.5 - riqualificare il lungomare e migliorare la fruibilità dello spazio pubblico e delle emergenze storiche da parte degli abitanti di Marciana Marina;	O.V.6 - riordinare il sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta;	O.V.7 - aumentare l'accessibilità alla zona ed alla struttura portuale anche da parte dei portatori di handicap;	O.V.8 - innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica comunale e dunque dell'isola;	O.V.9 - incrementare e riorganizzare le strutture di servizio al porto e le funzioni ad esso connesse;	O.V.10 - aumentare l'appetibilità della struttura portuale;	O.V.11 - aumentare la quantità e la qualità del servizio della struttura portuale e dell'intero centro abitato;	O.V.12 - valorizzare e tutelare la qualità paesaggistica dell'area del porto e delle emergenze in essa presenti (Torre Tardo-rinascimentale) ed integrare il porto con il centro abitato;	O.V.13 - valorizzare e tutelare le visuali panoramiche da e verso il porto e valorizzare le percezioni e le funzioni del sistema viario esistente;	O.V.14 - aumentare la funzionalità della struttura portuale, anche tramite l'attuazione delle prescrizioni del Masterplan Regionale "La rete dei porti toscani" - All. 1 e 2;	O.V.15 - recuperare e conservare l'ecosistema marino dello specchio acqueo del porto e dell'area limitrofa;	O.V.16 - aumentare le condizioni di sostenibilità ambientale della struttura e delle attività portuali;
a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale dei residui dune costiere con particolare riferimento a: - l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica; - attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del residuale paesaggio dunale.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
b - Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
c - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
d - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, morfoculture da erosione eolica e marina, tafoni, sculture alveolari, colate detritiche, cale, insenature e grotte marine), fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
e - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat costieri di interesse comunitario o regionale, e delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (mosaici di macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille) e dei residui ambienti umidi costieri (con particolare riferimento alle aree umide di Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni). All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione, ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. m, o alterare l'equilibrio idrogeologico.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
g - Non sono ammessi gli interventi che: - compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica; - modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero, i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo, i manufatti di valore storico ed identitario e trama viaria storica; - interrompano la continuità visiva tra il mare e le aree retrostanti, concorrono alla formazione di fronti urbani continui o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare e le altre isole, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra; - impediscano l'accessibilità al mare e alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
h - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria. Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che: - siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona; - non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
i - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
l - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che: - siano poste al di fuori dei residui sistemi dunali, ambienti umidi costieri e delle aree di costa rocciosa o sabbiosa, - siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico non comportino: - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio; - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano; - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica; - detrimimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
m - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampliamento di quelli esistenti. E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che: - siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona; - non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
n - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricate, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
o - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa. E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che: - siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente, - sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi; - sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali; - gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico; - sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri; - le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera; - siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
p - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
q - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
r - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico e idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
s - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
t - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
u - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Prescrizioni. Scheda del Sistema Costiero 11- Elba e isole minori. (art. 142, c1, lett. a, Codice))

Matrice n. 11 - Piano Regolatore Portuale del Comune di Marciana Marina: Analisi di rispetto delle Prescrizioni della Disciplina dello Statuto del territorio del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Art. 23 della Disciplina del Piano)-Scheda del Sistema Costiero 11- Elba e isole minori. (art. 142, c1, lett. a, Codice)

PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA											
OBIETTIVI											
O.P.1 - garantire condizioni di sicurezza alle manovre di ingresso al porto, all'ormeggio, alla navigazione e a tutte le attività svolte dalle imbarcazioni (rifornimento, carico e scarico passeggeri, alloggio e varo, attracco temporaneo dei tender, ecc) all'interno dell'ambito portuale;	O.P.2 - incrementare le condizioni di sicurezza ambientale dell'area portuale;	O.P.3 - aumentare le condizioni di difesa dall'erosione costiera e salvaguardia delle spiagge a ridosso del molo del "pesce";	O.P.4 - recuperare e conservare l'ecosistema marino dello specchio acqueo del porto e dell'area limitrofa e salvaguardia della propagazione delle praterie di Posidonia e della piccola colonia di Pinna nobilis presenti nell'ambito portuale;	O.P.5 - aumentare le condizioni di sostenibilità ambientale della struttura e delle attività portuali;	O.P.6 - ottimizzare gli ormeggi ed i servizi e razionalizzare il regime concessorio esistente all'interno del porto;	O.P.7 - aumentare l'appetibilità della struttura portuale;	O.P.8 - valorizzare e tutelare la qualità paesaggistica dell'area del porto e delle emergenze in essa presenti (Torre Tardo-irascimentale);	O.P.9 - valorizzare e tutelare le visuali panoramiche da e verso il porto;	O.P.10 - aumentare la funzionalità della struttura portuale, anche tramite l'attuazione delle prescrizioni del Masterplan Regionale "La rete dei porti toscani" - All. 1 e 2;	O.P.11 - incrementare la quantità e la qualità delle aree balneabili e le condizioni di sicurezza per i fruitori delle stesse;	
a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale delle residuali dune costiere con particolare riferimento a: - l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica; - attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del residuale paesaggio dunale.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
b - Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
c - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
d - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, morfosculture da erosione eolica e marina, tafoni, sculture alveolari, colate detritiche, cale, insenature e grotte marine), fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
e - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat costieri di interesse comunitario o regionale, e delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (mosaici di macchia mediterranea alta e bassa, pinete e boschi di sclerofille) e dei residui ambienti umidi costieri (con particolare riferimento alle aree umide di Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni). All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione, ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. m, o, alterare l'equilibrio idrogeologico.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
g - Non sono ammessi gli interventi che: - compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'orografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica; - modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero, i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo, i manufatti di valore storico ed identitario e trama viaria storica; - interrompano la continuità visiva tra il mare e le aree retrostanti, concorrono alla formazione di fronti urbani continui o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare e le altre isole, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra; - impediscano l'accessibilità al mare e alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
h - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interdusi dotati di urbanizzazione primaria. Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che: - siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona; - non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
i - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
l - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che: - siano poste al di fuori dei residui sistemi dunali, ambienti umidi costieri e delle aree di costa rocciosa o sabbiosa; - siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico non comportino: - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio; - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano; - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica; - detrimimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
m - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampiamento di quelli esistenti. E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampiamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che: - siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona; - non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
n - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricate, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
o - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa. E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che: - siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente, - sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi; - sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali; - gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico; - sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri; - le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera; - siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
p - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
q - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampiamento di quelle esistenti.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
r - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico e idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
s - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
t - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
u - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (Prescrizioni: Scheda del Sistema Costiero 11- Elba e isole minori. (art. 142, c1, lett. a, Codice))

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle *matrici di verifica di rispetto delle Prescrizioni* dello Statuto del territorio del PIT con valenza di Piano Paesaggistico si può affermare che sia la Variante al RU che il PRP risultano agire nel rispetto di tali prescrizioni.

Si evidenzia che non vi sono casi di *non rispetto* e dall'analisi svolta emerge che molti obiettivi dei piani oggetto di verifica perseguono la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico architettonico e che le strategie e le azioni sia della Variante al RU che del PRP risultano rispettare le prescrizioni del Piano Regionale e risultano essere in molti casi ad esse compatibili e complementari.